

*Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*  
*Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma*  
*(fax 06.4412.4346)*

**Commissione di Garanzia Legge 146/90**  
Via Po, 16/A - 00198 Roma  
(fax 06.8598.6095 06.8598.2095-6)

*Osservatorio per gli scioperi nei trasporti*  
*Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma*  
*(fax 06.4423.4159)*

**FS S.p.A.**  
*Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma*  
*(fax 06.4410.4658)*

**R.F.I. S.p.A.**  
Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma  
(fax 06.4424.1389)

**Trenitalia S.p.A.**  
*Piazza della Croce Rossa 1 - 00161 Roma*  
*(fax 06.4410.5186 06.4411.1884)*

**Oggetto: Proclamazione sciopero nazionale per 24 ore di tutti i ferrovieri. 5-6 maggio 2006.**

Con un'azione a freddo del tutto immotivata, il 10 marzo scorso è stato licenziato il macchinista e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Dante De Angelis. Il gravissimo atto aziendale si configura come un attacco senza precedenti a tutti i ferrovieri, alle leggi sulla sicurezza, ai diritti dei lavoratori, al Sindacato, a tutti i delegati, alla sicurezza dei viaggiatori e della circolazione ferroviaria. Se non adeguatamente contrastato e respinto, questo atto rischia di divenire un modello di comportamento per tutte le imprese che, con la paura e le minacce, potranno ostacolare fino ad impedire qualsiasi attività sindacale in azienda. Licenziare una persona non significa soltanto privarla della retribuzione, vuol dire estrometterla dal ciclo produttivo, dal suo ruolo sociale, privarla di un diritto fondamentale, umiliarla e mettere in difficoltà una intera famiglia col ricatto economico.

Le ragioni del licenziamento sono con ogni evidenza di natura persecutoria e discriminatoria, riconducibili all'impegno dei RLS nella vertenza contro l'introduzione dell'Uomo Morto e la conseguente modifica dell'attuale equipaggio di macchina. La provocazione messa in atto da alcuni dirigenti aziendali, che non ha precedenti nella storia moderna delle ferrovie, viola la legge e rompe il patto sociale di rispetto reciproco, ha trovato immediata e compatta opposizione tra i ferrovieri e le Organizzazioni sindacali, nell'opinione pubblica, nel mondo politico, tra i viaggiatori e i pendolari, nelle Istituzioni, tanto da diventare argomento di dibattito pubblico nazionale. La mobilitazione della categoria, che ha già realizzato una azione di sciopero, non potrà essere superata senza che siano portate a soluzione le ragioni che ne sono alla base. L'impegno assunto solennemente da tutte le OO.SS. di categoria il 10 marzo scorso, per contrastare con azioni di lotta il licenziamento "al termine del periodo di franchigia" non ha avuto il seguito auspicato, tanto che al primo sciopero del 5 aprile hanno partecipato solamente alcune sigle. Le diverse sensibilità e quindi le posizioni assunte dalle singole Organizzazioni sindacali sull'opportunità di effettuare azioni di sciopero, non compromettono la scelta dell'Assemblea Nazionale dei ferrovieri di continuare a ricercare con caparbietà un fronte unitario più ampio possibile tra tutti i soggetti, alla sola condizione di non abbandonare e lasciare nell'oblio i compagni di lavoro licenziati e non accettare le offerte torbide, umilianti e impraticabili che l'azienda ha già tentato di mettere in campo. Da qui il nostro auspicio di pieno sostegno per riaffermare l'intangibilità del diritto.

*Per queste ragioni, in riferimento alla vertenza in atto relativa al licenziamento del macchinista e delegato alla sicurezza (D.Lgs. 626/94) Dante De Angelis, ai ferrovieri licenziati per aver denunciato carenze in materia di sicurezza (trasmissione Report) ed alla rimozione del dispositivo a "Uomo Morto" dalle cabine di guida dei treni, i sottoscritti,*  
*a seguito dell'esito negativo delle procedure di raffreddamento (art. 2, comma 2, Legge 146/90, così come modificato dal comma 4, art. 1, della legge 83/2000) avviate in data 15 marzo 2006 e dell'effettuazione di una prima azione di sciopero di sette ore effettuata in data 5 aprile 2006, preso atto che nessuna iniziativa risolutiva è stata assunta dal Gruppo FS SPA e dalla società Trenitalia SPA riguardo l'annullamento dei licenziamenti e la rimozione del pedale dai mezzi di trazione (nonostante su quest'ultimo punto vi siano ben tre accordi sottoscritti con le OO.SS. nazionali di categoria) facendo seguito al mandato dell'Assemblea Nazionale dei ferrovieri, svoltasi in data 14 marzo 2006, rinnovato esplicitamente dalla successiva Assemblea Nazionale del 13 aprile 2006, per il proseguimento della vertenza e la proclamazione di ulteriori azioni di sciopero, in attuazione della volontà espressa dalle suddette Assemblee dei lavoratori, in base a quanto stabilito dalla L. 146/90, così come modificata dalla L. 83/2000,*

#### **PROCLAMANO**

**un secondo sciopero nazionale di tutti i dipendenti del gruppo FS dalle ore 21.00 di venerdì 5 maggio 2006 alle ore 21.00 di sabato 6 maggio 2006 per il personale della circolazione (nel rispetto dei servizi minimi previsti) e per l'intera giornata di sabato 6 maggio per i ferrovieri non addetti alla circolazione treni o ad attività strumentali e complementari collegate.**

In nome e per conto dell'Assemblea i sottoscritti delegati:

Domenico Romeo	n. Scido (RC) il 20/5/54 res. Taurianova (RC) Via Circ.ne 167/a
Roberto Testa	n. Roma il 7/3/59 res Roma Circ.ne Appia, 37
Enrico D'Alessandro	n. Carsoli (AQ) il 28/3/56 res Carsoli (AQ) Via Villa Romana, 78
Daniilo Taborri	n. Roma 12/1/57 res. Roma Via Leibniz, 28